Eccezionale «prima» diretta da Boulez al l'Opéra di Parigi

Finalmente Lulu può morire in scena

Nostro servizio

PARIGI - Con la prima rappresentazione integrale della Lulu di Berg l'Opera di Parigi è stata la sede di uno degli avvenimenti musicali di maggior rilievo di questi decenni. L'esito ha risposto alle attese di tutti quelli che sostenevano che il terzo atto si poteva e doveva completare, e ha dato ragione in primo luogo a Friedrich Cerha, il compositore austriaco che in dodici anni di paziente e scrupoloso lavoro ha compiuto con autentica dedizione, oltre che con indiscutibile bravura, l'impresa di rendere eseguibile ciò che Berg aveva composto, ma non definito in ogni dettaglio. Ogni discussione potrà essere definitivamente messa a tacere quando tutto il materiale verrà pubblicato, ma lin da ora, per quanto è dato sape re (soprattutto grazie al minuzioso racconto che Cerha ha scritto sul proprio lavo ro), si può presumere che tante polemiche siano destinate a rivelarsi inutili e pretestuose. Non si puo prescin dere dal terzo atto se si vuol rappresentare Lulu nel modo più vicino possibile alla con-cezione di Berg. Il margine di approssimazione che inevita bilmente si rischia è ristretto, e costituisce comunque un male indefinitamente minore rispetto alla mutilazione di un terzo di un'opera interamente composta.

Non si avvertono cesure stilistiche tra i primi due atti e il terzo, e il problema che forse poteva apparire più difficile e delicato, quello della strumentazione, è stato risol· to in modo convincente, anche perché spesso era possibile procedere con sicurezza sviluppando o realizzando, o deducendo da solidi indizi le indicazioni più o meno precise dell'autore: l'orchestra, in somma, ha sempre un suono assolutamente berghiano. L'ultimo atto della Lulu è diviso in due parti, che cor-

rispondono rispettivamente al

secondo e terzo atto del Vaso

fuggire da Parigi, perché viene denunciata da una spia della polizia (e ricercata perché ha ucciso il suo terzo marito, il aottor Schon, rivolgendogli contro la pistola con cui questi avrebbe presto di costringerla al suicidio). Poi ritroviamo Lulu a Londra, dove è costretta a prostituirsi e dove viene assassinata da Jack lo sventra-

Berg teneva a soctolineare

il carattere di ciclo concluso,

con fase ascendente e discendente, che ha la carriera di Lulu, da lui stesso paragonata a quella di don Giovanni (infatti come l'eroe mozartiano Luiu è incommensurabile rispetto ai valori e alle norme della societa in cui vive). E' ovvia che solo rappresentando il terzo atto si chiarisce il senso di questo ciclo (che altrimenti si finisce per percepire come sottinteso, muovendo dalla co noscenza di Wedekind). Anzi. Berg aveva creato al suo interno precise simmetrie tra l'ascesa e la discesa di Lulu: di particolare rilievo è l'idea di far corrispondere i tre clienti dell'ultima scena, i tre mariti, nello stesso ordine in cui questi sono morti, così che il terzo, Schon, coincide con Jack lo sventratore. La simmetria si attua facendo uso degli stessi interpreti. ma soprattutto attraverso una serie di riferimenti musi-

Con questa soluzione, che è esclusivamente di Berg (non si sottolinea nel testo proprio l'aspetto che Kraus aveva definito come «tragedia della grazia femminile braccata». in cui «gli uomini verranno a far scontare a Lulu con la loro infamia i peccati che hanno commesso contro di lei con la loro sciocchezza» Il risultato è di una efficacia scenico-musicale straordina ria: attraverso il gioco delle rievocazioni, che si alternano

di Pandora di Wedekind. Nel- | alla citazione di una sarcastila prima Luiu è costretta a | ca canzone di Wedekind, si crea una situazione dal sapo re ironico e grottesco, con colori vividi e spenti, ma si dà insieme voce a quel senso di desolato pessimismo e di straziata tenerezza con cui Berg accompagna alla morte la bellezza di Lulu. Nella stessa stupenda scena

conclusiva la contessa Geschwitz ha una parte mirabile, che arricchisce in modo decisivo il ritratto di questo personaggio, con la sua disperata, eroica dedizione, tanto più dolorosamente consapevole rispetto agli uomini che girano intorno a Lulu. Nella prima parte del terzo atto colpiscono in primo luogo le straordinarie scene d'insieme, segnate con graffiante, surreale sarcasmo dalla « musica da circo » che in precedenza si ascolta brevemente solo nel prologo E di enorme importanza drammaturgica è il duetto tra Luiu e il marchese che la denun-Anche per parlare soltanto

delle prime impressioni suscitate da un solo ascolto del terzo atto avremmo bisogno di molto più spazio, e sull'argomento si dovrà comunque tornare quando l'Opéra por terà Lulu alla Scala: fin da ora bisogna però sottolineare un'altra delle tante ragioni che rendono decisivo il recupero del terzo atto. In Lulu c'è un ricco materiale tematico con cui si compie un continuo gioco di combinazioni e richiami Tale gioco rivela una sapiente, attentissima disposizione drammaturgico-formale. concepita chiaramente sull'arco dei tre atti, e quindi menomata dall'esclusione del terzo E' in corso un processo tra la casa editrice di Berg, l'Universal, e la Fondazione Berg, erede della vedova e in quanto tale tenuta a far rispettare il testamento (che vieta di far conoscere il terzo atto): di fronte all'evidenza dello spettacolo di Parigi c'è da sperare in una rapida e positiva conclusione, che consenta la



Pienc Boulez pubblicazione e la libera diffusione del terzo atto e del completamento di Cerha Il livello dello spettacolo e ra eccezionale: la direzione di Boulez, nonostante i limiti dell'orchestra dell'Opéra, ha posto in luce con ammirevole lucidità la straordinaria ricchezza della scrittura berprivilegiandone gli aspetti più inclini ad una cu pa, grottesca o surreale iro nia, e lasciando invece un poco in ombra alcuni dei momenti più propriamente lirici della partitura Si aggiunga a questo proposito

dal tenore Kenneth Riegel

era impersonato

Patrice Chéreau

ma con un'autorità vocale un poco inferiore a quella degli altri interpreti maschili, tutti perfetti nei loro ruoli. Teresa Stratas è stata una Lulu per molti aspetti affa scinante, ma discontinua e cuto: non era in perfette condizioni fisiche e andrà quindi risentita per poter da re un giudizio più sicuro As solutamente ammirevoli tutti gli altri: stroordinaria per l'intensa espressività la Geschwitz di Yvonne Minton; magnificamente incisivo e autorevolissimo Franz Mazura nei panni di Schon; eccellenti e degni di un elogio più circostanziato di quel che qui

«Kabarett» di Valentin domani a Roma

ROMA - Da domani sera, mercoledi al Teatro in Trastevere (sala B), la compagnia cooperativa « Teatro dei Mutamenti » di Napoli, in collaborazione con il Goethe Institut, presenta Kabarett, uno spettacolo tratto da testi di Karl Valentin, il celebre comico tedesco (1882-1948) che suscitò l'ammirazione del giovane Brecht, ed esercitò su di lui una notevole quanto

Riduzione, elaborazione e regia sono di Renato Carpentieri, che firma anche le scene insieme con Ginziella Scocca, e appare poi tra gli interpreti, recitano inoltre Grabriella De Carlo, Massimo Lanzetta, Rita Lieto, Antonio Neiviller. Silvio Orlando, Carla Vittoria Rossi. Lello Serao, Maria Chiara Spatarella Tonino Taiuti

Di Karl Valentin, Brecht scrisse tra l'altro « Non si ca pisce perché egli non sia da mettere allo stesso livello del grande Charlie (Chaplin), col quale ha in comune la rinuncia quasi totale alla mimica e agli psicologismi a buon merL'ultimo capolavoro di Berg rappresentato con il terzo atto completato da Cerha Ottima prova della compagnia di canto Il direttore francese e Chéreau artefici dello splendido spettacolo

non sia possibile Tear (il pittore), Blankenheim (Schigol-Nienstdt (l'atleta), Pampuch (il marchese), la Schwarz il liceale); molto bene tutti gli altri. Chereau ha ripreso per molti aspetti l'impostazione

che aveva dato ai due drammi di Wedekind quando li mise in scena, anni fa, al Piccolo Teatro; in qualche cosa si è forse tenuto più vicino a Wedekind che a Berg (per esempio non ha rispettato la simmetria tra il primario e il primo cliente di Lulu) Le scene di Peduzzi e i costumi di Schmidt si richiamano agli Anni Trenta con un « aggiornamento » che Chéreau ha voluto per non rischiare di attenuare la cru dezza della vicenda, e di fat to l'ambientazione ha sempre un carattere oscuro e minac cioso, sapientemente graduato nella caratterizzazione dei tre anni. Tutti i cantanti recitano megnificamente, la regia si attiene, forse con qualche eccesso ma certamente con straordinaria intelligenza ed efficacia, ad una crudezza tesa a porre in luce il miscuglio di tragico e grottesco che c'è in Lulu e a sottoli neare il carattere di « canzo ne da cantastoria deviata nel visionario» (Kraus) Il successo è stato quello trionfale e incondizionato che non poteva mancare per

Paolo Petazzi

un simile avvenimento

CINEMA - A Genova « Il gergo inquieto »

Nostro servizio

GENOVA — La seconda edizione della rassegna cine. matografica Il gergo inquieto ha confermato le possi-bilità di una manifestazio ne che, sin dall'inizio, non ha avuto paura di percorrere la strada del terreno « specialistico ». Forse questo è oggi, stante il proli-ferare di festival e mostre cinematografiche, l'unico modo di varare un'iniziativa cinematografica senza ca dere nel « già fatto ». Il cinema sperimentale, dunque. Uno degli obiettivi del l'edizione di quest'anno (de dicata al cinema europeo) era quello di verificare in quale misura gli autori del vecchio continente abbiano pagato debiti culturali nei confronti dei loro confra telli americani Stando ad una prima impressione ver rebbe da escludere ogni legame, ma il discorso va subito corretto nel senso che spesso si è portati a costruire il confronto mettendo sul versante statunitense cineasti e opere (Mekas. Clarke, Anger, Markopulos, Brakhage Warhol..) risa lenti a più di dieci anni or sono e diventati ormai dei « classici » Con tutta pro babilità il giudizio sarebbe diverso ove fosse possibile esaminare in parallelo ope

re ed autori temporalmente De quanto visto a Genova e sulla base di una sensihile schematizzazione del la voro di registi la cui unificazione sotto categorie e a filoni » appare quanto me no ardua i cineasti speri mentali europei si mostrano molto più sensibili alla ricerca sul versante della for ma pura che non su quel lo del rovesciamento di am magini in qualche modo le gate ad una precisa dimen sione politico sociale. Cioè a dire che nella maggior parte dei film visti in questi giorni il « gioco » della perceione visiva l'esperimento « puro » sull'uso della came ra e sulla versatilità delle pellicole predominano sugli altri fattori Lo testimonia no le selezioni francese e inglese the hanno allinea to opere in cui era arduo tracciare una linea di demarcazione fra valori « cine matagrafici » e nura espres sione visuale. Un solo dato ci pare possibile trarre dal materiale visto esso segnala il pericolo che tutte que

Quei film simbolisti sanno di Freud

ste operazioni finiscano per impantanarsi nel puro « gio co» tecnico, collocarsi in una posizione di separatezza dal mondo circostante, rinchiudersi in un recinto autarchico affascinante

tanto

quanto sterile. Una conferma è venuta dal confronto fra queste produzioni e la retrospettiva dell'avanguardia storica vista in una delle sezioni della rassegna Anche se rimane l'amarezza di non avere assistito ad una proposta criticamente e culturalmente meglio ordinata. Non è certo il caso di riesaminare criticamente opere divenute ormai monumenti del cinema d'avanguardia come Le ballet mécanique di Fernand Léger, Entr'acte di René Clair. L'étoile de mer di Man Ray o Un chien andalou di Luis Buñuel. Basterà notare come in tutti auesti film vi è uno stret to legame con i principali movimenti culturali e poli tici dell'epoca. Si ricordi il collegamento tra surrealisti e anarchici o quello tra sim bolisti e osicanalisti. Una nota particolare meritano invece i due film di

Germaine Dulac La souriante m.me Beudet e La coquille et le clergyman, e l'unica opera realizzata dallo scrittore e drammaturgo Jean Genet Un chant d'amour Autrice di riguardo ma poco nota a critici è una delle pochissime donne che si siano cimentate coll'avanguardia storica I due film visti a Genova mo strano una grande fantasia figurativa unite ad una for te tensione demistificatrice nei confronti dei luoghi comuni i miti, le pulsioni represse e deviate che marchiano la rispettabilità pic colo borghese Così è per La coquille et le clerauman che narra le ossessioni oniri

che di un sacerdote che non riesce mai a « stringere » l'oggetto delle sue brame ogni volta sottrattogli da un qualche personaggio autoritario. Tratto da un soggetto di Artaud il film non piacque ai surrealisti che lo fischiarono violentemente allorché fu presentato per la prima volta. La stroncatura fu così dolorosa per l'autrice da indurla ad abbandonare ogni attività creativa in campo cinematografico.

Un chant d'amour costituisce un piccolo capolavoro di delicatezza e di dolore. Realizzato dall'autore di Le serve e de 11 balcone nel 1950, il film tratteggia con immagini ad un tempo pure ed erotiche il dramma di due carcerati omosessuali angariati da un carceriere sadico e voyeur. La sequenza in cui i due « amanti » si scambiano un contatto d'amore facendo filtrare il fumo di una sigaretta da una cella all'altra attraverso una can nuccia di paglia ha la levità e il dolore di un brano

di alta poesia. Il cartellone del Gergo comprendeva anche una personale del regista francese Marcel Hanoun. In qualche misura vicino ad autori quali Bresson o la Duras, Hanoun predilige un uso « freddo » della macchina da presa: recitazione distaccata, lunghe inquadrature fisse, ricorso sistematico alla voce fuori campo. Il rigore dello stile indubbiamente c'è, ma a differenza degli altri autori citati, qui si ha l'impressione di operazioni non del tutto condotte a termine, di idee geniaii, ma sviluppate in modo non coerente, di lampi di genio non sorretti da una precisa capacità narrativa.

Spesso (Une simple histoire, Octobre à Madrid, L'authentique procès de Carl Emanuel Jung) ei si trova davanti più ad esperienze teatrali e televisive nema. Ciò è vero, in modo particolare, per il *Procès* in cui la ricostruzione fantastica del processo ad un criminale di guerra nazista si colloca anche per la disposizione fissa su sfondo oscu-ro dei personaggi, più sul versante della registrazione di un testo teatrale che non su quello di un film vero è

Umberto Rossi

PROGRAMMI TV

Rete 1

12,30 ARGOMENTI - (C) - Gli anniversari - I 125 anni del-

PRIMISSIMA · Attualità culturale del TG1 · (C) 13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
17 DAI, RACCONTA - (C) Giulietta Masina 17,10 IL TRENINO · Favole, filastrocche e giochi · (C)

17,35 QUATTRO DINAMICI FRATELLI - Telefilm - « Offerta generosa » 18,30 FILO DIRETTO · (C)

19,05:SPAZIO LIBERO: I programmi dell'accesso
19,20 GLI INVINCIBILI - Telefilm - « I pifferi di monta-

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)

20 TELEGIORNALE 20,40 LE AFFINITA' ELETTIVE Regia di Gianni Amico Con Francesca Archibugi, Nino Castelnuovo, Paolo Graziosi, Veronica Lazar (C)

21,50 SCATOLA APERTA · (C) · Rubrica di fatti, opinioni, personaggi
TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

Rete 2 12,30 OBIETTIVO SUD - Fatti e persone del Mezzogiorno TG2 ORE TREDICI 13,30 EUROPA: IERI, OGGI. DOMANI - (C)

16.45 SPORT - Giro ciclistico del Trentino 17 TV2 RAGAZZI - VIKI IL VICHINGO - Cartoni ani-

17.25 TRENTAMINUTI GIOVANI (C) Settimanale di attualit**à** INFANZIA OGGI · (C) a Bambole e pistole»

18.30 DAL PARLAMENTO TG2 SPORTSERA (C) 18.50 NICK CARTER. PATSY E TEN PRESENTANO:

Buonasera con.. Supergulp! 19.45 TG2-STUDIO APERTO

20.40 TG2 GULLIVER - (C) - Costume, Letture, protagonisti, arte. spettacolo 21,30 LA STRANA VOGLIA DI JEAN Film Regia di Ronald Neame con Maggie Smith, Robert Stephens,

Pamela Franklin 22,45 PRIMA VISIONE (C) TG2-STANOTTE

☐ TV Svizzera

ORE 16.20. « La zuppa inglese». Film con Wilfrid Brambell, Bettine Le Beau. Regia di Jay Lewis e Jeremy Summers: 17,50: Telegiornale; 17,55: Il corteggiamento; 18: Attraverso l'obiettivo; 18,20: Segni; 18,50: Telegiornale; 19,35: Il mondo in cui viviamo; 20,30: Telegiornale; 20,45: La zia di Carlo; 21,50: Terza pagina; 22,35: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 19,50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20,15: Telegiornale; 20,35: Marie Curie; 22: Temi d'attualità; 23,15: Punto d'incontro 🔲 TV Francia

ORE 12: Qualcosa di nuovo; 12,15: SOS elicottero: 12,45: A 2; 13,20. Pagina speciale; 13,50: Una svedese a Parigi; 17,25. Finestra su...; 17,55: Recré A 2; 18,35. E la vita. 19,45:

Top club; 20: Telegiornale; 20,40: Olocausto; 23,30: Tele-



Francesca Archibugi e Veronica Lazar interpreti de « Le af finità elettive », tratto dal romanzo di Goethe

PANORAMA

Nuova biografia di Giacomo Puccini TORINO -- Sarà presentata oggi al pubblico ed alla stampa, presso il Piccolo Regio di Torino, una nuova pubblicazione sulla vita e l'opera di Giacomo Puccini. L'autore del libro. Claudio Casini, musicologo e storico della musica italiana dell'Ottocento, si è posto il problema della biografia di un compositore quale filtro ed elemento rivelatore della vita sociale della «nuova Italia». La pubblicazione offre inoltre, una serie di appendici che comprendono tra l'altro un'analisi

L'attrice Anne Bancroft diventa regista HOLLYWOOD - L'attrice Anne Bancroft, moglie del registe Mel Brooks, ha deciso di passare dall'altra parte della macchina da presa L'attrice, interprete di molti film di successo (ultimo dei quali Due vite una svolta) ha infatti intenzione

del linguaggio musicale pucciniano ed il riassunto delle trame

di girare per la 20th Century Fox Fatso, un film che la vedrà oltre che regista, anche interprete e sceneggiatrice Il «cast» della pellicola, che sarà prodotta da Stuart Cornfield, comprenderà oltre alla Bancroft Dom De Luise (un altro beniamino di Mel Brooks che gli spettatori ricordano tra l'altro in Silent movie). Candy Azzara e Ron Carey. Le riprese del film, che duieranno due mesi, saranno effettuate a Los Angeles e a New York

« Symphonicum Europae » a New York

NEW YORK - Il programma del concerto di gala che si svolgerà il 3 marzo alla « Carnegie Hall », per la celebrazione del quindicesimo anniversario della fondazione del «Sym phonicum Europae », è stato presentato in questi giorni all'istituto italiano di cultura Il presidente del « Symphonicum Europae », direttore d'orchestra Piero Gamba, ha letto un te egramma del presidente della Repubblica Pertini ed ha annuncieto la partecipazione di celebri personalità del mondo musicale come Georges Boulez. Yehudi Menuhin André Se govia e Ruggero Ricci. Il a Symphonicum Europae » è stato fondato nel 1964 da musicisti famosi in tutto il mondo quali si proposero di creare una istituzione internazionale con il fine di a raggiungere la fusione spirituale dell'uomo attraverso l'arte più universale, la musica »

ANTEPRIMA

Due caratteristiche della tan

to vituperata letteratura rosa

vengono particolarmente sot

cui sono da annoverare anche

i « gialli ») un'incidenza socio-

logica, bisogna affrontare i

contenuti e quindi i messaggi

non perdendo mai di vista il

pubblico a cui ci si rivolge Se oggi, infatti, la letteratura

In un'assemblea di lavoratori alla FILS-CGIL

Si discute nel sindacato del futuro del cinema

La paralisi della produzione è gravemente acuita dai ritardi sulla legge di riforma - Un confronto difficile

ROMA - Un folto gruppo i zione » nei confronti del sindi lavoratori delle troupes di produzione cinematografica e televisiva, di autori e di at tori si è riunito ieri in as semblea permanente presso la sede provinciale della FILS-CGIL, dove nel corso della giornata si è svolto un difficile e spesso aspro con fronto con i dirigenti sinda-

L'iniziativa, scaturita ne: giorn, scorsi da un assemblea di «Cinema democratico». l' associazione che raggruppa in modo eterogeneo maestranze. attori, registi e che nacque da una scissione dall'ANAC. e stata presentata come una occupazione « simbolica » del sindacato ma si e tradotta nei fatti in un'assemblea uti le per discutere la grave si tuazione di crisi che investe i vari settori dello spettaco lo e, in particolare modo, la nostra cinematografia Crisi che, al di là delle ragioni strutturali di cui spesso 51 è parlato, viene oggi acuita dal fatto che la produzione è completamente ferma a se guito dell'iniziativa di un gruppo di attori che ha denunciato alla Procura della Repubblica irregolarità in cui sarebbero incappati molti per quanto riguarda l'articolo 4 della vecchia legge sul ci

della nazionalità italiana del lungometraggio). Sulla denuncia non sono mancate critiche severe da molte parti, perchè essa i sirumentatizzazione della

tori spetiacolo) Sta di fatto che tra i lavoratori, che nanno subito negli ultimi anni pesanti attacchi all'occupazione, è diffuso uno stato di malessere e di preoccupazione, su cui vanno innestandosi spinte esasperate che indeboliscono il fronte unitario che pure faticosamente si è creato tra i di questo interessantissimo sindacato e associazioni di categoria (ANAC e SAI, ad esempio), e che ha permes so, come è noto, di arrivare alla proclamazione per i prossimi giorni di una giornata di sciopero generale in tutto

ticismo » e di «burocratizza-

decato. Rilevato questo, bisogna anche dire che da parte di molti degli intervenuti (la maggior parte dei quali iscritti alla FILS-CGIL) è stato più volte ribadito che con questa iniziativa non si intende compiere un'azione antisindacale, ma si vuole piuttosto ricomporre una frattura grave tra una parte dei lavoratori e il sindacato. In questo senso non c'è stata contrapposizione, ne vi poteva essere

canto, sono stati rilevati i limiti che un'azione antiunitaria può comportare in que sto momento e sono state ri gettate con forza le accuse strumentali fatte da qualcu no, pur ammettendo che est stono ritardi nell'azione in difesa dei lavoratori che van no immediatamente colmati Inoltre, si è discusso di una proposta, quella della formazione di un consiglio di

Da parte sindacale, d'altro

l'interno delle strutture sindacali, di cui si parla anche in un documento di «Cinema democratico » che ha raccolto nei giorni scorsi circa ottocento firme. Il comitato di lotta ha deciso anche di inviare un telegramma al presidente della Repubblica, ai presidenti del Senato e della Camera e alle confederazioni sindacali nel quale, tra l'altro, si chiede di «bloccare ogni azione che pregiudichi la riforma legislativa del set-

delegati intercategoriale, al-

Infine viene richiesto un incontro con il segretario generale della FILS CGIL. Franco Lai, ed è stata an nunciata una manifestazione in occasione della riunione di domani tra gli esperti dei partiti, convocata per tentare di sbloccare la grave situazione d'impasse venutasi a

g. cer.

JAZZ - Sunny Murray a Roma

Tamburi martellanti ma non ci sono idee

Due concerti del celebre batterista

ROMA - La presenza di pieno di suggestioni, di vitali-Sunny Murray a Roma (sa bato sera e domenica pomeriggio al Centro Jazz «St. Louis »), evocava immagini affascinanti e un po nostalgiche della straordinaria era del free lazz. i grandi prematuramente scomparsi (Coltrane e Ayler, anzitutto), il festival panafricano di Algeri. le spericolate ricerche sonore di Cecil Taylor, le aggressioni beffarde di Cherry e di Shepp, l'affermazione dell'eresia sul codice rigidamente stabilito.

La trasgressione del codice razzistico, della regolarità ritmica, fecero negli anni '60 percussionista afro-americano una specie di figura mitica, ricercata dai grandi maestri del free, celebrata dai maggiori teorici di quel tempo (i Letoy Jones, i Philippe Carles, ecc.), e disprezzata, forse più di ogni altra, dal versante critico « tradizionalista ». Di questa figura notevolissima, nel concerto di sabato sera, non si è potuto avere che un pallido ricordo, ancora

tà e di intensità espressiva, ma ulteriormente sfumato daila statura certo non eccelsa dei suoi due partner (Richard Raux al sax tenore e Papio Sauvage alla tumba inspiegabilmente assenti erano il trombettista Clifford Thornton e il bassista Barre Phillips, che attualmente fanno parte della formazione stabile di Murray).

La capacità di investire l'ascoltatore con una pu'sazione continua, con un torrente sonoro martellante e violento, è rimasta parzialmente inalterata; l'energia creativa, però, non sembra più sufficiente a sostenere idee ritmiche sempre meno convincenti e un impianto compositivo generale povero e approssimativo

Il prossimo week end. sempre al «St. Louis », sarà di scena il vocalist Joe Lee Wilson, per un concerto che si annuncia forse « storicamente » meno rilevante, ma indubbiamente più attuale.

f. b.

OGGI VEDREMO

Le affinità elettive (Rete uno, ore 20,40)

Seconda puntata dello sceneggiato liberamente tratto dal romanzo di Wolfang Goethe. Edoardo e Ottilia vengono sorpresi dal ritorno da una gita di Carlotta e del capi tano. Ma Edoardo, pur sapendo di ferire Carlotta, è de ciso ad unire il suo destino a quello della giovane ragazza. Intende anche festeggiare il compleanno di Ottilia con uno spettacolo pirotecnico a base di ricchi doni Ma il dramina precipita: Carlotta (innamorata del cap.tano, ma decisa a restare fedele al marito) invita Edoardo a trovare per Ottilia un'altra sistemazione. Edoardo preferisce però lascia re il castello pur di non privare Ottilia della calda protezione di Carlotta. Intanto proseguono (sotto la guida di un altro architetto: il capitano se ne è andato) i lavori di costruzione della villetta.

TG2 Gulliver (Rete due, ore 20,40)

Quattro i servizi previsti nel numero di stasera di Guie dei personaggi di quegli anni. Seguirà un servizio su i sportiva è dedicata all'« erede » di Thoeni: Leonardo David.

Carlo Levi e la Basilicata che trae spunto dall'uscita sui teleschermi del Cristo si è fermato a Eboli di Francesco

La strana voglia di Jean

(Rete due, ore 21,30) Drammatico (e recente) film di Ronald Neame ambien tato in un austero e rigoroso istituto femminile negli anni Trenta. Tempio della tradizione e della dedizione, l'istitu to è scosso dalla presenza di missi Jean Brodie, professo ressa spregiudicata che «allenta» i duri principi a cui do vrebbe ispirare l'insegnamento, mescolando afrar, persona li e affari di cuore Ne nascono sconvolgimenti, sorprese e addirittura un suicidio. Miss Brodie dovra andarsene

Trenta minuti giovani

(Rete due, ore 17,25) La pagina di storia è dedicata ad Oliver Cromwell, il condottiero inglese del Seicento Per l'angolo dei var età sarà ospite un giovane cantastorie (Giuseppe Bacarone) e una giovane mima (Antonella Rendina) interpreti di un dori della Roma di 30 anni fa un ricordo degli intellettuali delicato brano dal titolo lo sono un burattino. La rub-ica

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane, 7,20; Lavoro flash; 7,45; La allgenza; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale: 9: Radio anch'io; 10,10: Controvoce: 10,35: Radio anch'io: 11,30: Incontri musicali del mio tipo, 12,05: Vol ed to '79; 14,05. Musicalmente: 14,30: Libro discoteca; 15,05: Rally; 15,35: Errepiuno; 16,45: Alia breve; 17.05: 11 soldo gobbo di Cam-panile; 17.25: Canzoni italia 7.45: Buon viaggio; 7.55: Un 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, mezzanotte.

si: 18.05: Un film e la sua musica: 18,35: Spazio libero: 19,35: Asterisco musicale; 19,50: Occasioni; 10,50: Asterisco musicale: 21.05: Radiouno jazz 79; 21,30: Un cuore arido di Carlo Cassola: 22. Combinazione suono; 23 e 15: Oggi al Parlamento; 23,18: Buonanotte da...

|□ Radio 2

GIORNALE RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30.

Sala F.I 11,32: Animali alia radio; 11,52: Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni re gionali: 12,45: Alto gradimento: 13,40: Romanza, 14. Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17,30. Speciale GR2; 17,50: Long playing-hit; 18.33: Spazio X; 22,20: Panorama parlamentare.

Radio 3

ne; 17,35; Sfogliando l'Artu- i altro giorno; 8,45; Antepri- i 18,45, 20,45, 23,55, 6; Preiudio; ma disco; 9,32: Storia di en 7: Il concerto del mattino: provinciale; 10. Speciale 8,15: Il concerto del matti-GR2, sport mattino, 12,12. | no; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna, 10,55: Musica operistica; 11 e 55: Il tordo beffeggiatore racconto; 12,10; Long piay ing; 13: Pomeriggio musicale: 15.15: GR3 cultura: 15.30. Un certo discorso musica giovani; 17: L'università e la sua storia; 17,30: Spazio tre: 21: Appuntamento con la scienza; 21,30: Luigi Cherub:ni; 22: El dorado, 23,05: Il iazz; 23,40. Il racconto di

genza « culturale ».

onda questa sera, sulla Rete impegnata, in possesso di uno alle 21,50 Si tratta del strumenti di decodifica, essa rimane, assieme ai fotorol'aspetto evasivo, sempre presente in questi romanzi, e manzi, l'unica lettura per dell'importanza della funziomigliaia di donne, casal:nghe ne che essi hanno avuto nella e no. Per loro, insieme alla « acculturazione primaria» favola e al sogno di un amodelle donne, come sotto: re eterno e indistruttibile. nea Vittorio Spinazzola in u 👍 « che non esiste nella 🗪 altà na delle interviste i vari Lia. i - come dichiarano alcune la, Delly, Scerbanenco, Peve ! interviste - passano sotterrelli hanno riempito con le ranezmente la competitività. loro storie d'amore, comple la differenza di classe, il vatamente sganciate dal politico lore preminente del denaro. e dal sociale, scritte in un l'onore e la rispettabilità picitaliano medio, accessibili e colo-borghese, di cui tutti fruibili senza difficoltà e con questi romanzi sono infarciti. un finale edificante, un'esi E non è un caso che le operaie della Voxson, sindacaliz-D'altra parte - ricorda Be zate e politicizzate, preferi-scano leggere Cent'anni di niamino Placido - è da ascri vere alle donne :l merito di ri solitudine e definiscano Liala conoscere ai sent.menti un va « razzista ». Insomma, come lore fondamentale nella esi dice Marcuse, ogni vera letstenza umana, senza vergo teratura ha una portata evergnarsene, ma sottraendosi in vece a un codice d. comporta siva, e anche volendo consimento tipicamente maschile. derare che ogni messaggio Detto tutto ciò e riconoscendo non è a senso unico, ma può

cue.

Certi romanzi color pastello strare la trasmissione) può costituire materia di divertis

sement intellettuale per un tolineate neila trasmissione di Umberto Eco, o d: « disten Patrizia Carrano, e Celestino Elia Ti parleio d'amor..., in sione » per la femminista alla letteratura d'evasione (fra produrre sempre un effetto

boomerang, resta difficile ac-

cettare la tesi che tali letture

sieno solo divertenti e inno-

film di produzione italiana nema (articolo che regola tra l'altro, il riconoscimento

è stato sostenuto - avrebbe fornito l'esca ai produttori per paralizzare ogni cosa, come in effetti sta avvenendo: gli attori ribattono, invece, che quella dei produttor: è una serrata, è un ricatto che si tenta di far passare sulla pelle dei lavoratori (e que denuncia è stata rilevata e condannata anche dal sinda cato. la Federazione lavora-

il settore dello spettacolo Di queste posizioni esasperate, si sono avute testimonianze anche nel corso dell'assemblea di ieri, dove sono rimbalzate accuse di « ver-